



**Comune di Villanova Canavese**

**REGOLAMENTO  
DI  
POLIZIA MORTUARIA**

Approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n°3 del 22 gennaio 2007

## **Capo 1**

### **DISPOSIZIONI PRELIMINARI – DENUNCIA DELLA CAUSA DI MORTE E ACCERTAMENTO DEI DECESSI**

#### **Art 1 – Disposizione preliminare**

1. Il presente regolamento stabilisce le norme relative al servizio di polizia mortuaria, del cimitero e trasporti funebri.

#### **Art 2 – Definizioni**

1. Ai fini del presente regolamento:
  - per T.U. Leggi Sanitarie: il Testo Unico delle Leggi Sanitarie approvato con Regio Decreto 27 luglio 1934, n.1265;
  - per Ordinamento dello Stato Civile l'Ordinamento dello Stato Civile approvato con Regio Decreto 9 luglio 1939, n. 1238;
  - per Regolamento Governativo di Polizia Mortuaria il Regolamento di Polizia Mortuaria approvato con Decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1990 n. 285;
  - per "Coordinatore sanitario" si intende il Servizio competente individuato dall' A.S.L.

#### **Art 3 – Denuncia dei casi di morte**

1. E' fatto d'obbligo ai familiari o chi per essi, ai direttori di ospedali, di istituti e di collettività di denunciare entro 24 ore dal decesso ogni caso di morte di persona da loro assistita, all'Ufficio dello Stato Civile dichiarando esattamente l'ora in cui avvenne il decesso.

#### **Art 4 – Denuncia dei casi di morte da farsi dai medici**

1. A norma dell'art. 103 sub a) del T.U. Leggi Sanitarie e del primo comma dell'art. 1 del Regolamento Governativo di Polizia Mortuaria, i medici curanti e necroscopi devono denunciare ogni caso di morte di persona da essi assistita o visitata al Sindaco, indicando la malattia che a loro giudizio ne è stata la causa.
2. La denuncia di cui al comma precedente deve essere fatta dal medico curante entro 24 ore dall'accertamento del decesso e dal medico necroscopo qualora il decesso avvenga senza assistenza medica, su apposita scheda di morte stabilita dal Ministero della Sanità, d'intesa con l'ISTAT.
3. L'obbligo della denuncia della causa di morte è fatto anche ai medici incaricati di eseguire autopsie disposte dall' Autorità Giudiziaria o per riscontro diagnostico.

## **Art 5 – Denuncia di casi di morte all'autorità giudiziaria**

1. Fermo restando per i sanitari l'obbligo di cui all'art. 365 del Codice Penale ove dalla scheda di morte risulti o sorga comunque il sospetto che la morte sia dovuta a reato, il Sindaco deve dare immediata comunicazione all'Autorità Giudiziaria e a quella di Pubblica Sicurezza.

## **Art. 6 - Rinvenimento di resti mortali**

1. Nel caso di rinvenimento di parti di cadavere o anche di resti mortali o di ossa umane chi ne fa la scoperta deve informare immediatamente il Sindaco, il quale ne dà subito comunicazione all'Autorità Giudiziaria e all'Autorità di Pubblica Sicurezza ed incarica dell'esame del materiale rinvenuto il medico necroscopo, comunicando i risultati degli accertamenti eseguiti all' Autorità Giudiziaria perché questa rilasci il nullaosta per la sepoltura.

## **Art. 7 – Visita del medico necroscopo**

1. Ricevuta la denuncia di un decesso avvenuto nel territorio comunale, il medico necroscopo esegue gli accertamenti per accertare la morte e rilascia il certificato previsto dall'art. 141 dell'Ordinamento dello Stato Civile.
2. La visita del medico necroscopo deve essere sempre fatta non prima di 15 ore dal decesso, salvo i casi previsti dagli artt. 9 e 10 del Regolamento governativo (DPR 185/1990).
3. Le funzioni di medico necroscopo sono esercitate da un medico nominato dall'Azienda Sanitaria Locale ai sensi del DPR 10/9/1990 n.285 (art. 4 c. 1).

## **Art. 8 – Casi di morte per malattia infettiva**

1. Nei casi in cui la morte sia dovuta a malattia infettiva o diffusiva, il medico deve dare urgente comunicazione al Sindaco.

## **Art. 9 – Rilascio dell'autorizzazione per la sepoltura**

2. Ricevuta la dichiarazione del medico incaricato di constatare il decesso, l'Ufficiale dello Stato Civile rilascia l'autorizzazione per la sepoltura, in conformità con le norme di cui all'art. 141 dell'Ordinamento dello Stato Civile.
3. La medesima autorizzazione è necessaria per la sepoltura nel cimitero di parti di cadavere od ossa umane, contemplate al precedente art. 6.
4. Qualora sussistano i casi previsti dall'art. 5, il rilascio dell'autorizzazione sarà subordinato al nulla osta dell' Autorità Giudiziaria.

## **Art. 10 – Nati morti e prodotti abortivi**

1. Per i nati morti, ferme restando le disposizioni dell'art. 74 dell'Ordinamento dello Stato Civile, si seguono le disposizioni stabilite negli articoli 3, 4, 5 e 6 del presente regolamento e dall'art. 7 del Regolamento governativo (DPR 285/1990)

## **Art. 11 – Riscontro diagnostico**

1. Fatti salvi i poteri in materia dell' Autorità Giudiziaria, sono sottoposti al riscontro diagnostico, secondo le norme della Legge 13 febbraio 1961 n. 83, i cadaveri delle persone decedute senza assistenza medica, i trasportati ad un ospedale o ad un deposito di osservazione o ad un obitorio, nonché i cadaveri delle persone decedute negli ospedali civili e militari, nelle cliniche universitarie e negli istituti di cura privati quando i rispettivi direttori, primari o medici curanti lo dispongano per il controllo della diagnosi o per il chiarimento di quesiti clinico - scientifici.
2. Per le modalità di esecuzione si fa riferimento all'art. 37 cc. 2 e 3 del Regolamento governativo (DPR 285/90).
3. Eseguito il riscontro diagnostico il cadavere deve essere ricomposto con la migliore cura.
4. I risultati del riscontro devono essere comunicati al Sindaco, per l'eventuale rettifica della scheda di morte.
5. Le spese per il riscontro diagnostico sono a carico dell'Istituto per il quale viene effettuato.

## Capo 2

### PERIODO DI OSSERVAZIONE DEI CADAVERI

#### Art. 12 – Periodo di osservazione

6. Nessun cadavere può essere chiuso in cassa, né essere sottoposto ad autopsia, a trattamenti conservativi, a conservazione in celle frigorifere, né essere inumato, tumulato, cremato, prima che siano trascorse 24 ore dal momento del decesso, salvo i casi di decapitazione o di maciullamento, e salvo quello nei quali il medico necroscopico avrà accertato la morte anche mediante l'ausilio di apparecchi o strumenti, fatte salve le disposizioni di cui alla Legge 2112/1975 n. 644 e successive modifiche.

#### Art. 13 – Periodo di osservazione cautelativo

1. Per il periodo di osservazione cautelativo o la riduzione nei casi di malattie infettive diffuse o altri casi previsti dalla legge, si osservano le norme di cui agli artt. 9, 10 e 11 del Regolamento governativo (DPR 285/1990).

#### Art. 14 – Deposito di osservazione - obitorio

1. Il Comune deve mettere a disposizione per i servizi obitoriali, oltre alla camera mortuaria situata nel Cimitero comunale, un altro locale dove si possono ricevere e tenere in osservazione, le salme di persone:
  - a. morte in abitazioni inadatte e nelle quali sia pericoloso mantenere per il prescritto periodo di osservazione;
  - b. morte in seguito a qualsiasi accidente sulla pubblica via o in luogo pubblico;
  - c. ignote, di cui debba farsi esposizione al pubblico per il riconoscimento.

In tale locale devono potersi assolvere le funzioni descritte all'art. 13 del Regolamento governativo (DPR 285/1990)

2. Il mantenimento in osservazione di salme di persone cui sono stati somministrati nuclidi radioattivi deve aver luogo in modo che sia evitata la contaminazione ambientale, osservando le prescrizioni disposte caso per caso dal Coordinatore Sanitario dell' A.S.L., in relazione agli elementi risultanti nel certificato di morte di cui all'art. 100 del DPR 1312/1964 n. 185.

## Capo 3

### DEPOSIZIONE DEI CADAVERI NEI FERETRI

#### Art. 15 – Deposizione del cadavere nel feretro

1. Trascorso il periodo di osservazione prescritto dal precedente articolo e dagli articoli 8 e seguenti del Regolamento governativo (DPR 285/1990) il cadavere, debitamente vestito o avvolto in un lenzuolo, può essere deposto nel feretro.
2. Ogni feretro deve contenere un solo cadavere. Possono essere chiusi nello stesso feretro soltanto madre e neonato, morti all'atto del parto.
3. Il tempo massimo entro cui procedere alla saldatura della cassa metallica o all'inumazione della salma, deve prevedersi in non oltre le 60 ore successive alla morte. Per il periodo dal 15 aprile al 15 ottobre (o per eccezionali condizioni climatiche e/o per altre problematiche, in qualunque periodo dell' anno), passato il periodo minimo di osservazione come definito al punto 3.1 della Circolare del Ministero della Sanità n. 24 del 24/6/1993, e comunque non prima dell'avvenuta visita necroscopica, fatto salvo quanto specificato dall'art. 3.2 della stessa circolare, il cadavere dovrà essere sottoposto a conservazione con idonei apparecchi refrigeratori fino al momento della sepoltura. Per eventuali dilazioni oltre le 60 ore dovrà essere presentata richiesta scritta e motivata al Servizio di Igiene e Sanità Pubblica che darà riscontro dopo aver valutato il caso e, contemporaneamente informerà il Sindaco del parere espresso.

#### Art. 16 – Caratteristiche della cassa

1. Per la inumazione la salma deve essere chiusa in cassa di legno, formata con tavole dello spessore non inferiore a cm. 2 e corrispondente per tutte le altre caratteristiche a quanto prescritto dall'art. 75 del regolamento governativo (DPR 285/1990) nonché dalla circolare n. 24 del Ministero della Sanità del 24/6/1993.
2. Qualora la salma provenga da altro Comune, con distanza superiore a 25 Km, la stessa deve essere racchiusa in duplice cassa, l'una di legno, l'altra di metallo, rispondente alle caratteristiche indicate agli artt. 30 e 31 del Regolamento governativo (DPR 285/1990). Prima di procedere all'inumazione, si devono praticare alcuni fori nella cassa metallica, oppure si deve asportare il coperchio di metallo, per favorire la normale decomposizione del cadavere. Sulla cassa sarà collocata una targa metallica con la disposizione del nome e cognome del defunto e della data di morte.

## Capo 4

### TRASPORTO DEI CADAVERI

#### Art. 17 – Tariffe

1. Il trasporto dei cadaveri al cimitero può essere a carico del Comune o a pagamento secondo le tariffe stabilite dal Consiglio comunale, tenendo conto delle norme di cui all'art. 19 del Regolamento governativo (DPR 285/1990).

#### Art. 18 – Autorizzazione

1. Il trasporto come sopra può essere fatto a cura della famiglia con servizi e trattamenti speciali.
2. L'incaricato del trasporto di un cadavere deve essere munito di un'apposita autorizzazione del Sindaco, la quale deve essere consegnata al custode del cimitero.
3. Per quanto riguarda i mezzi destinati al trasporto dei cadaveri e loro rimesse si osservano le norme di cui agli artt. 20 e 21 del citato Regolamento governativo (DPR 285/1990).

#### Art. 19 – Trasporto in ambito o fuori dal territorio comunale

1. Il trasporto di un cadavere, di resti mortali o di ossa umane nell'ambito del Comune in luogo diverso dal cimitero o fuori dal Comune, è autorizzato dal Sindaco secondo le prescrizioni stabilite negli articoli che seguono. Il decreto di autorizzazione deve essere comunicato al Sindaco del Comune in cui deve avvenire il seppellimento.
2. Qualora sia richiesta la sosta della salma in altri Comuni intermedi per il tributo di speciali onoranze, tale decreto dovrà essere comunicato anche ai Sindaci di questi.

#### Art. 20 – Decessi sulla pubblica via o a causa di malattie infettive

1. I morti giacenti sul suolo pubblico e i morti nei luoghi pubblici o lungo la via per infortunio o altra causa verranno trasportati al deposito di osservazione del cimitero e si dovrà disporre in modo che il custode possa avvertire eventuali manifestazioni di vita.
2. Quando la morte è dovuta ad una delle malattie infettive-diffusive comprese nell'apposito elenco pubblicato dal Ministero della Sanità, il cadavere, trascorso il periodo di osservazione, deve essere deposto in duplice cassa seguendo le prescrizioni degli artt. IO e II del Regolamento governativo (DPR 285/1990), con gli indumenti di cui è rivestito e avvolto in un lenzuolo imbevuto di soluzione disinfettante. E' consentito di rendere al defunto le estreme onoranze, osservando le prescrizioni dell'Autorità sanitaria salvo che il Coordinatore Sanitario non le vieti nella contingenza di manifestazione epidemica della malattia che ha causato la morte.
3. Qualora non siano state osservate le prescrizioni di cui al secondo comma del presente articolo, l'autorizzazione al trasporto prevista dall'art. 19 può essere concessa soltanto dopo due anni dal decesso, e con l'osservanza di speciali cautele che, caso per caso, saranno determinate dal Coordinatore sanitario.

4. Le disposizioni del presente articolo si applicano anche ai trasporti di cadaveri da o per l'estero previsti dal successivo articolo 23, quando si tratti di malattie infettive-diffusive.
5. Quando dalla denuncia della causa di morte risulta che il cadavere è portatore di radioattività il Coordinatore sanitario dispone che il trasporto, il trattamento e la destinazione delle salme siano effettuati osservando le necessarie misure protettive di volta in volta prescritte al fine di evitare la contaminazione ambientale.

### **Art. 21 – Cortei funebri**

1. I cortei funebri debbono, di regola, seguire la via più breve dall' abitazione del defunto alla chiesa e da questa al cimitero, oppure dall'abitazione al cimitero se non vengono eseguite funzioni religiose.
2. I cortei funebri non debbono fare soste lungo la strada né possono essere interrotti da persone, veicoli o altro.

### **Art. 22 – Trasporto di cadavere per cremazione**

1. Il trasporto di un cadavere in un altro Comune per essere cremato ed il trasporto delle risultanti ceneri al luogo del loro definitivo deposito sono autorizzati con unico decreto dal Sindaco al rilascio del decreto di autorizzazione di cui al precedente articolo 19 è sottoposto anche il trasporto delle ceneri in altro Comune.

### **Art. 22 – Trasporto di cadavere per cremazione**

1. Il trasporto di salme all'estero o dall'estero, fuori dei casi previsti dalla convenzione internazionale di Berlino o da Comune a Comune, allo scopo di essere inumate, tumulate o cremate, osservano le disposizioni previste dagli arti. 28, 29 e 30 del Regolamento governativo (DPR 28511990).
2. Nei mesi di aprile, maggio, giugno, luglio, agosto e settembre, le salme devono essere sottoposte a trattamento antiputrefattivo mediante introduzione nelle cavità corporee di almeno 500cc di formalina F.U.
3. Negli altri mesi dell'anno, tale prescrizione si applica solo alle salme che devono essere trasportate in località che, col mezzo di trasporto prescelto, si raggiungono dopo ventiquattro ore di tempo oppure quando il trasporto venga eseguito trascorse le quarantotto ore dal decesso. Le prescrizioni di cui sopra non si applicano ai cadaveri sottoposti a trattamenti di imbalsamazione.

### **Art. 24 - Trasporto da o per uno degli stati aderenti alla convenzione di internazionale di berlino**

1. Nei trasporti di salme da o per uno degli Stati aderenti alla convenzione internazionale di Berlino del 10/211937, che prevede il rilascio del passaporto mortuario, si richiamano le norme previste all'art. 27 del Regolamento governativo (DPR 285/1990)

## **Art. 25 - Trasporto fuori dal Comune.**

1. Preparato il feretro, il trasporto fuori dal Comune dovrà farsi direttamente dal domicilio con carro apposito chiuso, se per via ordinaria, o dalla porta della chiesa o dalla camera mortuaria del cimitero nel caso che si svolgano anche in altra località le funzioni religiose con accompagnamento di corteo. I necrofori non devono abbandonare la salma finché non sarà stata consegnata all'incaricato dell'accompagnamento.

## **Art. 26 – Permesso di seppellimento**

1. Il feretro proveniente da altro Comune o dall' estero deve essere accompagnato da regolare autorizzazione sulla scorta della quale l'Ufficiale dello Stato Civile rilascerà al custode del cimitero il permesso di seppellimento. Le eventuali onoranze funebri potranno partire dalla casa dell'estinto ove il feretro potrà restare depositato per il tempo strettamente necessario, sempre che non vi siano altre prescrizioni nell'atto autorizzativi del Comune di provenienza.

## **Art. 27 – Tragitto**

1. Quando il convoglio funebre debba attraversare il territorio comunale, per quanto possibile, dovrà percorrere la strada più breve.

## **Art. 28 – Trasporto di cadaveri per indagini scientifiche**

1. Alle norme che precedono sono soggetti anche i trasporti dei cadaveri destinati all'insegnamento ed alle indagini scientifiche, richiamando per quanto concerne la riconsegna della salma quanto disposto dall'art. 35 del Regolamento governativo (DPR 285/1990).

## **Art. 29 – Orari trasporti salme**

1. I trasporti di salme da effettuarsi fuori dal territorio comunale dovranno essere eseguiti negli orari indicati dalla Giunta Comunale con propria deliberazione.
2. Dalla stessa deliberazione della Giunta Comunale verranno stabiliti gli orari per i funerali da eseguirsi nel territorio comunale.

## **Art. 30 – Norme di rinvio**

1. Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente Capo IV in materia di trasporto di cadaveri si fa rinvio al Regolamento governativo (DPR 285/1990).

## Capo 5

### CONSEGNA DELLE SALME AL CIMITERO

#### Art. 31 – Autorizzazione alla sepoltura

1. Il custode del cimitero non può ricevere nel cimitero per essere inumato o tumulato, alcun cadavere, parte di esso od ossa umane, se non accompagnato dall' autorizzazione prevista dall'art. 6 del Regolamento governativo (DPR 2851/1990).

#### Art. 32 – Custodia dei documenti

1. Gli atti di cui al precedente articolo devono essere trattenuti dal custode del cimitero. Lo stesso, parimenti, dovrà iscrivere sopra apposito registro in doppio esemplare:
  - a. le inumazioni che vengono eseguite, precisando il nome, cognome, paternità, età, luogo di nascita del defunto, secondo quanto risulta dall'atto di autorizzazione di cui al precedente articolo 30; l'anno, il giorno e l'ora di inumazione, il numero arabo portato dal cippo e il numero d'ordine della bolletta di seppellimento.
  - b. Le generalità come sopra, delle persone i cui cadaveri vengono tumulati, con l'indicazione del sito dove sono stati depositati.
  - c. Le generalità, come sopra, delle persone i cui cadaveri vengono cremati, con l'indicazione del luogo di deposito delle ceneri nel cimitero o del luogo in cui sono state trasportate, se fuori dal cimitero, secondo quanto risulta dall'autorizzazione del Sindaco.
  - d. Qualsiasi variazione avvenuta in seguito per esumazione, estumulazioni, trasporto di cadaveri o di ceneri, ecc.
2. Un esemplare del registro di cui al precedente comma dovrà essere consegnato, alla fine di ogni anno, al Comune per essere conservato negli archivi, restando l'altro presso il custode del cimitero stesso.

#### Art. 33 – Ricevimento di salme e resti mortali

1. Il custode del cimitero riceve:
  - a. i cadaveri delle persone morte nel territorio del Comune, qualunque ne fosse in vita la residenza;
  - b. i cadaveri delle persone fuori del Comune ma aventi in esso, in vita, la residenza;
  - c. i cadaveri delle persone non domiciliate in vita nel Comune e morte fuori di esso, ma aventi diritto al seppellimento in una sepoltura privata esistente nel cimitero stesso;
  - d. i nati morti ed i prodotti del concepimento di cui all'art. 7 del Regolamento governativo, previo permesso di seppellimento di cui allo stesso art. 7, rilasciato dall' A.S.L.;
  - e. i resti mortali delle persone sopraelencate;

#### Art. 33 – Deposito provvisorio di salme o di resti mortali

1. Nel caso di consegna al cimitero di salma o di resti mortali senza documento o con documenti irregolari, il custode ne dispone la deposizione nella camera mortuaria, dandone immediata comunicazione all'Ufficio di Stato civile, per le pratiche richieste dal caso.

## **Capo 6**

### **INUMAZIONI**

#### **Art. 35 – Sepoltura**

1. Le sepolture possono essere a inumazione o tumulazione.
2. Sono a inumazione le sepolture nella terra, secondo le norme dell'art. 68 e seguenti del Regolamento governativo.
3. Sono a tumulazione le sepolture in loculi, cripte, celle o tombe individuali in muratura, cappelle, edicole, istituite secondo le norme di cui agli articoli 76, 77 e 78 del citato Regolamento governativo (DPR 285/1990)

#### **Art. 36 – Forme e classi dei campi**

1. I campi comuni per le sepolture ordinarie sono di una sola classe
2. Essi sono divisi in riquadri e l'utilizzazione delle fosse deve farsi cominciando da una estremità di ciascun riquadro e successivamente, file per fila, procedendo senza soluzione di continuità.
3. **I campi comuni per le salme degli adulti sono indicati nel Piano Regolatore del Cimitero approvato con deliberazione consiliare.**

#### **Art. 37 – Cippi indicativi**

1. Ogni fossa nei campi comuni di inumazione deve essere contraddistinta da un cippo che verrà fornito dal Comune e dovrà essere costituito da un materiale resistente all'azione disgregatrice degli agenti atmosferici e portante un numero progressivo e l'indicazione dell'anno di seppellimento.
2. Sul cippo verrà applicata una targhetta con indicazione del nome e cognome del defunto e della data del seppellimento e verrà posto a cura del custode del cimitero, dopo coperta la fossa con la terra.

#### **Art. 38 – Scavo della fossa**

1. Ciascuna fossa per inumazione deve essere scavata a due metri di profondità del piano di superficie del cimitero e, dopo che vi sia stato depresso il feretro, deve essere colmata in modo che la terra scavata alla superficie sia messa attorno al feretro e quella affiorata dalla profondità venga alla superficie.

### **Art. 39 – Dimensioni e disposizioni delle fosse per adulti**

1. Le fosse per inumazioni di cadaveri di persone di oltre dieci anni di età debbono avere nella loro parte più profonda (a due metri) la lunghezza di metri 2,20 e la larghezza di metri 0,80 e debbono distare l'una dall'altra almeno metri 0,50 da ogni lato.
2. I vialetti fra le fosse non potranno invadere lo spazio destinato all' accoglimento delle salme, ma devono essere tracciati in corrispondenza dello spazio di m. 0,50 che separa una fossa dall' altra, e saranno provvisti di sistemi fognanti destinati a convogliare le acque meteoriche lontane dalle fosse di inumazione.

### **Art. 40 – Fosse per fanciulli**

1. Le fosse per inumazioni di cadaveri per fanciulli di età sotto i dieci anni devono avere nella parte più profonda ( a metri due) una lunghezza media di metri 1,50, una larghezza di metri 0,50 e debbono distare l'una dall'altra di almeno metri 0,50 da ogni lato.

### **Art. 41 – Modalità di concessione**

1. Le inumazioni vengono accordate gratuitamente ogni qualvolta non sia richiesta una diversa sepoltura privata a pagamento. La loro durata è fissata in anni dieci e non è prorogabile.

### **Art. 42 – Revoca e decadenza della sepoltura**

1. Le sepolture a inumazione in concessione temporanea possono essere revocate per esigenze di pubblico interesse o per una diversa sistemazione dei campi del cimitero. In tal caso verrà assegnata un'altra sepoltura.

### **Art. 43 – Caratteristiche delle casse per l'inumazione**

1. Per la costruzione delle casse si richiamano le norme del Regolamento governativo (DPR 285/1990) e dell'art. 16 del presente regolamento.

### **Art. 44 – Norme riguardanti le sepolture a inumazione**

1. Ogni cadavere destinato all'inumazione deve essere sepolto in fossa separata dalle altre.
2. Per le sepolture in campi comuni non è ammessa la scelta dei posti.
3. I campi sono contornati da cordoli di pietra con il numero progressivo delle fosse.
4. Sulla fossa è permesso il collocamento di croci, di monumenti o lapidi di metallo, cemento, pietra, granito o marmo di altezza non superiore a m. 1,50 previa autorizzazione dell'Ufficio Tecnico Comunale e versamento di cauzione pari a Euro 51,65. Detta cauzione verrà rimborsata a lavori ultimati e previo accertamento che non siano stati arrecati danni alle proprietà comunali e private. L'esecuzione delle suddette opere dovrà avvenire esclusivamente durante l'orario di apertura al pubblico del cimitero. Il monumento o la lapide dovrà poggiare su un conveniente basamento atto a garantire la stabilità; detta fondazione non dovrà comunque superare la quota del terreno del campo e potrà avere le seguenti dimensioni massime: lunghezza m. 2,20; larghezza m. 1,00.

5. Non è consentito però l'uso di monumenti e lastre che coprano una estensione maggiore di due terzi della fossa stessa.
6. Sono ammessi i ritratti a smalto con cornici in bronzo, ceramica o altro materiale non deperibile, nonché i portafiori.
7. Le scritte devono essere limitate al cognome, nome, luogo e data di nascita o età, anno, mese e giorno della morte.

#### **Art. 45 – Ornamento con fiori e piante**

1. Sulle sepolture private e sulle tombe dei campi comuni si possono deporre fiori o coltivare aiuole, purché le radici ed i rami non invadano le tombe vicine. Sono ammessi pure arbusti di altezza non superiore a m. 1,10. Nel caso superassero detta misura dovranno essere ridotti, su semplice invito del custode, all'altezza prescritta.
2. Nel caso di inadempienza il Sindaco disporrà d'autorità per il taglio ed anche per lo sradicamento.

#### **Art. 46 – Scadenza della concessione – Recupero materiali**

1. Alla scadenza del periodo di concessione delle sepolture temporanee, i monumenti, le lapidi e tutti indistintamente i segni funerari posti sulla tomba, ad eccezione dei ritratti, passeranno in proprietà del Comune.
2. E' facoltà della Giunta Comunale, su istanza degli interessati presentata prima della scadenza suddetta, autorizzare il ritiro dei materiali di cui sopra, da parte degli aventi diritto, in considerazione della loro importanza artistica.
3. Parimenti la Giunta Comunale può autorizzare, a favore dei concessionari, il reimpiego di materiali in caso di cambiamento sepoltura, come pure per tomba di parenti o affini entro il terzo grado, purché nello stesso cimitero e purché i materiali siano in buono stato di conservazione e rispondenti ai requisiti prescritti per la nuova sepoltura.
4. Tutto ciò che passerà in proprietà del Comune alla scadenza della concessione sarà, a cura dello stesso Comune, utilizzato per costruzioni o riparazioni nel cimitero.
5. I materiali che non possono essere reimpiegati nel cimitero possono essere venduti con asta pubblica: l'importo relativo è impiegato per opere di miglioramento generale e di miglioramento dei campi comuni.

## **Capo 7**

### **TUMULAZIONI**

#### **Art. 47 – Sepolture a tumulazione**

1. Le sepolture a tumulazione sono tutte di durata superiore ai venti anni, hanno carattere privato e sono soggette al pagamento di una tariffa, nella misura vigente al momento della tumulazione.
2. Le tariffe di concessione sono fissate con deliberazione della Giunta Comunale.

#### **Art. 48 – Tipi e durata delle concessioni**

1. Le concessioni relative alle sepolture a tumulazione sono le seguenti:
  - a. aree per cappelle, tombe di famiglia ed edicole. La durata della concessione è fissata in anni **novantanove**.
  - b. Loculi e tombe di famiglia. La durata della concessione è fissata in anni novantanove.
  - c. Cellette ossario per la raccolta di resti mortali. La durata della concessione è fissata in anni **novantanove**.
  - d. Cellette cinerarie per la raccolta delle ceneri di cadavere cremato. La durata della concessione è fissata in anni **novantanove**.
2. I criteri costruttivi dei manufatti dovranno rispondere a quanto prescritto dalla circolare del Ministero della Sanità del 24/6/1993 n.24

#### **Art. 49 – Norme per la concessione**

1. La concessione di sepolture a tumulazione può essere accordata a persone, enti e comunità, secondo le disponibilità.
2. Le tombe di famiglia possono essere concesse:
  - a. a una o più persone per esse esclusivamente;
  - b. ad una famiglia con partecipazione di altre famiglie;
  - c. ad enti o comunità;
3. Il richiedente deve rivolgere istanza al Sindaco, in carta legale, con l'indicazione specifica degli estremi di identificazione del loculo, della tomba di famiglia, della celletta o dell'appezzamento di terreno.

#### **Art. 50 – Atto di concessione – Pagamento – Cauzione**

1. La concessione deve risultare da apposito atto da stipularsi fra il Comune ed il concessionario.
2. Prima della stipulazione dell'atto il concessionario deve versare:
  - a. l'importo della concessione in conformità alla tariffa comunale vigente.
  - b. L'importo delle spese e dei diritti contrattuali, nonché delle tasse e delle imposte afferenti il contratto.

## **Art. 51 – Doveri dei concessionari**

1. La concessione è subordinata all'accettazione ed all'osservanza delle norme, istruzioni, tariffe attuali e future di qualsiasi natura in materia di polizia mortuaria, nonché delle disposizioni particolari relative alle singole specie di concessione e delle condizioni risultanti dall' apposito contratto e dai progetti, se richiesti.
2. Le spese di manutenzione delle tombe di famiglia, cappelle, loculi e cellette, sono a carico dei concessionari.

## **Art. 52 – Decorrenza della concessione - Rinnovi**

1. Le concessioni di qualsiasi tipo hanno decorrenza dalla data della stipulazione dell' atto di concessione.
2. Alla scadenza delle concessioni relative a tombe di famiglia, cappelle, aree per inumazioni private, i concessionari ed i loro successori potranno richiedere la conferma della sepoltura, che verrà accordata secondo la disponibilità e previo pagamento dell'importo della tariffa vigente all'atto del rinnovo della concessione.
3. Salvo quanto disposto dal secondo comma del successivo articolo 69 le concessioni relative ai loculi, non sono rinnovabili.

## **Art. 53 – Scadenza della concessione**

1. La mancanza della richiesta di riconferma, da farsi almeno tre mesi prima della scadenza, costituirà una legale presunzione di abbandono ed il Comune non è tenuto ad effettuare ricerche per rintracciare gli interessati, ma provvederà ad affiggere, nove mesi prima della scadenza della concessione, apposito avviso al cimitero, con l'elenco delle concessioni in scadenza.
2. Quanto posto sulle sepolture scadute passerà in proprietà del Comune, con le modalità di cui al precedente art. 46.

## Capo 8

### TOMBE DI FAMIGLIA E CAPPELLE

#### Art. 54 – Concessione dell'area

1. Nel cimitero, compatibilmente con la disponibilità delle aree prestabilite dal Piano Regolatore Cimiteriale, possono essere assegnate a persone, Enti e Comunità aree per tombe di famiglia, cappelle o per inumazioni.
2. Due o più famiglie possono avere in concessione una medesima area per sepolture di famiglia fissando nel contratto le rispettive quote con l'indicazione specifica dei loculi, delle cellette ossario o cinerarie di pertinenza.
3. La concessione di aree per la costruzione di tombe di famiglia e cappelle può essere assegnata prioritariamente a residenti, e anche a non residenti. In quest'ultimo caso deve ricorrere almeno uno dei seguenti presupposti.
  - a. che il concessionario sia nato a Villanova Canavese;
  - b. che il concessionario sia stato residente a Villanova Canavese;

La condizione citata al precedente punto b. deve trovare un riscontro anagrafico. In caso di concessione di area a favore di un soggetto non residente, i prezzi stabiliti per la medesima all'atto di stipulazione verranno maggiorati nella misura del 100%.

#### Art. 55 - Obblighi particolari dei concessionari di aree per tombe di famiglia - Termini

1. Dalla data di stipulazione dell'atto di concessione decorrono i termini di anni tre per la presentazione della richiesta di concessione edilizia e del relativo progetto.
2. Dalla data di notificazione della concessione edilizia decorrono dodici mesi per l'inizio dei lavori, i quali devono essere ultimati nel termine di ventiquattro mesi dal loro inizio.
3. I termini previsti dal comma precedente sono prorogabili dal Sindaco, per le sepolture in corso d'opera, a richiesta e per motivi da valutarsi dall'Amministrazione, per un periodo non superiore a dodici mesi.
4. Per il periodo di proroga viene applicata la penale mensile del 2% del corrispettivo della concessione.

#### Art. 55 – Modalità per la presentazione dei progetti

1. Le domande per la costruzione di cappelle ed edicole funerarie devono essere redatte su carta legale e firmate dal concessionario. Al progetto dovrà essere allegata una descrizione sommaria delle opere contenente il valore economico presunto dei lavori da eseguirsi. Il richiedente dovrà versare una cauzione pari a Euro 2582,00, a garanzia della regolare esecuzione delle opere e a salvaguardia di eventuali danni arrecati alle proprietà comunali o private.
2. I disegni devono recare la firma del progettista, del direttore dei lavori, dell'esecutore, che dovrà depositare la propria firma in Comune prima dell'inizio dei lavori stessi.

3. Il Sindaco potrà richiedere eventuali altre notizie che riterrà necessarie nel caso di opere di rilevante importanza decorativa, potrà richiedere disegni o fotografie del bozzetto per sottoporli alla Commissione igienico edilizia.
4. I singoli progetti devono essere approvati dal Sindaco, su conforme parere dell'A.S.L. e sentita la Commissione igienico - edilizia.
5. Nell'atto di approvazione del progetto verrà definito il numero di salme che potranno venire accolte nel sepolcro.
6. Le sepolture private non possono avere comunicazioni con l'esterno del cimitero.
7. Nessuna modifica può effettuarsi al progetto originale autorizzato dal Comune, senza averne fatta richiesta ed ottenuta l'approvazione da parte del Sindaco; con le modalità previste dai precedenti commi.

### **Art. 57 – Precauzioni da osservare nel corso dei lavori**

1. All'esecutore dei lavori è fatto obbligo di recingere lo spazio su cui deve sorgere l'opera, mediante apposito assito, senza occupare altri posti limitrofi, limitando l'eventuale occupazione dei viali circostanti a piccole porzioni che verranno indicate dall'Ufficio Tecnico Comunale.
2. Durante l'esecuzione dei lavori è fatto obbligo di usare tutte le precauzioni atte a non recare danni né alla proprietà privata, ritenendosi il concessionario e l'esecutore dei lavori responsabili in solido dei danni che venissero procurati.
3. L'impresa potrà eseguire i lavori anche in orario di chiusura del cimitero. A tal proposito a suo nome dovrà ottenere dal Comune apposita autorizzazione previa produzione di apposita istanza dalla quale si rilevi:
  - a. il nominativo del concessionario per conto del quale sono da eseguirsi i lavori;
  - b. il tempo presumibile di esecuzione;
  - c. l'impegno di eseguire i lavori nel pieno ed assoluto rispetto del luogo garantendo comunque e costantemente la chiusura totale del cimitero;
  - d. l'impegno a mantenere il luogo sgombro da macerie, ecc.

L'Ufficio Tecnico terrà apposito registro per il riscontro delle autorizzazioni rilasciate. L'impresa dovrà costituire una cauzione pari a Euro 2582,00 o a Euro 516,00 per le tombe di famiglia dell'ultimo ampliamento, da versarsi direttamente alla Tesoreria comunale ovvero prestare specifica polizza bancaria o assicurativa svincolabile a ultimazione dei lavori, previo benestare dell'Ufficio Tecnico Comunale a garanzia di eventuali danni arrecati. A semplice richiesta dell'Ufficio Tecnico Comunale la ditta è tenuta al ripristino immediato di quanto evidenziato. Ogni infrazione alla violata consegna delle chiavi ovvero al rispetto del luogo, comporterà l'immediato incameramento della cauzione previa relazione dell'Ufficio Tecnico e deliberazione della Giunta Comunale con contestuale ritiro delle chiavi. Ai fini del presente un'impresa può eseguire contemporaneamente più lavori.

## **Art. 58 – Uso delle sepolture private**

1. Il diritto di sepolcro non può in alcun modo essere ceduto.
2. Il diritto di uso delle sepolture private di famiglia è riservato alla persona del concessionario e a quelle della sua famiglia ovvero alle persone regolarmente iscritte all'Ente concessionario (corporazione, istituto, ecc.) fino al completamento della capienza del sepolcro.
3. Ai fini dell'applicazione del precedente comma, la famiglia del concessionario è da intendersi composta dagli ascendenti e dai discendenti in linea retta e collaterale, ampliata agli affini, fino al sesto grado.
4. Per gli ascendenti e discendenti in linea retta, il diritto alla tumulazione è stato implicitamente acquisito dal concessionario del sepolcro, all'atto dell'ottenimento della concessione.
5. Per i collaterali e gli affini la sepoltura deve essere autorizzata di volta in volta dal titolare della concessione, ovvero dai suoi eredi, con una apposita dichiarazione resa ai sensi della legge 4/1/1968 n. 15, da presentare al Servizio Segreteria del Comune che, qualora ricorrano gli estremi anzi detti, autorizzerà la sepoltura.
6. Può altresì essere consentita, su richiesta del concessionario o dei suoi eredi, la tumulazione di salme di persone che risultino essere state con loro conviventi, nonché di salme di persone che abbiano acquisito meriti nei confronti del concessionario: -Il numero di loculi concessi come indicato al presente articolo non potrà comunque eccedere il 25% della capacità della tomba stessa.
7. Tale possibilità è condizionata al versamento di una somma pari al costo di un loculo di quarta fila dell'ultimo ampliamento, al momento della tumulazione.
8. I casi di convivenza di cui al comma precedente verranno valutati di volta in volta dal Servizio Segreteria comunale, in relazione alla documentazione presentata, con la stessa procedura di cui al comma 5 ed alle risultanze anagrafi che.
9. Eventuali particolari benemeritenze nei confronti del concessionario, ovvero dei suoi eredi, va comprovata con apposita dichiarazione resa ai sensi della Legge 4/1/1968 n. 15 del concessionario stesso, depositata presso il Servizio Segreteria.
10. Al di fuori di quanto stabilito dall'articolo seguente rimangono tassativamente esclusi dal diritto all'uso della sepoltura tutte le persone che non risultino legate al titolare della concessione in uno dei modi sopra esposti, inoltre nessun atto inerente al diritto di sepolcro è permesso ogni qualvolta sorga il dubbio sul diritto del richiedente oppure quando sia fatta opposizione dagli aventi diritto.

## **Art. 59 – Tumulazione provvisoria**

1. La tumulazione provvisoria in tombe di famiglia può essere autorizzata esclusivamente nei seguenti casi:
  - a. quando il richiedente dimostri di aver ottenuto in concessione un'area cimiteriale per edificare la propria tomba;
  - b. quando il cimitero comunale risulti carente di loculi;
2. La relativa autorizzazione è concessa dal Sindaco previo assenso formale del concessionario;

3. La tumulazione provvisoria è consentita per una durata non superiore a quella prevista per l'ultimazione dei lavori della tomba nel caso di cui al punto a. del primo comma.
4. Colui che richiede la tumulazione provvisoria, dovrà dichiarare formalmente, all'atto della domanda:
  - a. nel caso previsto dal c.1 lettera a. : di essere a conoscenza che in ogni caso, alla scadenza regolamentare della stessa senza che si sia provveduto altrimenti, la salma verrà inumata in campo comune a cura dell'Amministrazione Comunale, senza che quest'ultima sia tenuta a dare preavviso agli interessati.
  - b. Nel caso previsto dal c.1 lettera b. : di essere a conoscenza che trascorsi dieci anni senza che gli eredi abbiano provveduto alla sistemazione definitiva della salma, la stessa verrà inumata in campo comune a cura dell'Amministrazione Comunale, senza che quest'ultima sia tenuta a dare preavviso agli interessati.

### **Art. 60 – Ossari, cinerari e loculi**

1. Nelle tombe di famiglia e nelle cappelle è consentita la costruzione di ossari, cinerari e loculi per i quali si applicano le norme di cui agli articoli 69 - commi 3 e 4; 70, 71, 72 e 73 del presente regolamento.

### **Art. 61 – Salme o resti provenienti da altri Comuni**

1. Nelle cappelle di famiglia sono ammesse le salme od i resti o le ceneri delle persone ovunque decedute o già altrove sepolte, secondo le norme del presente regolamento.

### **Art. 62 – Collaudo delle opere e rimborso del deposito cauzionale**

1. Il deposito cauzionale previsto dall'art. 56 comma I o 57 comma 3 verrà rimborsato dopo che il manufatto sia stato dichiarato agibile, previo parere dell' A.S.L. e dell'Ufficio Tecnico comunale.
2. Qualora l'opera non corrisponda a quanto precisato nel progetto, il deposito cauzionale verrà incamerato dal Comune, salve eventuali altre sanzioni previste dalle vigenti norme legislative e regolamentari.

### **Art. 63 – Mancata utilizzazione dell'area**

1. Qualora il concessionario non rispetti i termini fissati dall'art. 55 la concessione si intende decaduta ed il Comune provvederà - previa deliberazione della Giunta Comunale - al rimborso dei 2/3 del prezzo pagato all'atto della domanda, con esclusione dell'IV A e delle spese contrattuali.
2. In caso di rinuncia alla concessione vedasi il successivo articolo 65.
3. Il provvedimento di decadenza sarà notificato al concessionario. Se trattasi di area con parziale opera in corso, le opere eventualmente esistenti resteranno acquisite al Comune senza alcun rimborso, ma il concessionario ha diritto di recuperare il materiale a piè d'opera non ancora utilizzato, da effettuarsi non oltre sei mesi dalla notifica.

## **Art. 64 – Manutenzione delle opere**

1. Il concessionario ed i suoi successori sono tenuti in solido a provvedere alla decorosa manutenzione ordinaria della sepoltura e delle opere annesse; ad eseguire i restauri ed opere che l'Amministrazione comunale riterrà opportuni od indispensabili per ragioni di decoro, di sicurezza o di igiene, ad eliminare eventuali infrazioni connesse. In tal caso di inadempienza, previa diffida a provvedere, è ordinata la sospensione delle tumulazioni, nonché la rimozione delle opere pericolanti, fatto salvo l'addebito ai concessionari delle spese sostenute.' Tutte le opere di manutenzione straordinaria alle tombe di famiglia o cappelle che comportino interventi alla muratura, intonaco, rivestimento, impermeabilizzazione, serramenti e vetrate, dovranno essere preventivamente autorizzate dall' Amministrazione comunale e subordinate al versamento della cauzione di cui all'art. 57. Se più sono i titolari della concessione o loro aventi causa, solidale è la loro responsabilità nell' esercizio dei diritti e doveri inerenti, e qualsiasi iniziativa o decisione in merito a detto esercizio dovrà essere approvata dalla totalità dei concessionari o da un delegato di essi munito di procura.

## **Art. 65 – Decadenza per abbandono**

1. Si intendono decadute le concessioni delle sepolture di famiglia che risultano, a seguito di deliberazione della Giunta Comunale, e prima della scadenza della concessione, in stato di abbandono per la non esecuzione di opere indispensabili al buon mantenimento o per l'abbandono in stato gravemente indecoroso.
2. Rilevandosi lo stato abbandono sarà notificata ai concessionari specifica diffida del Sindaco; se il concessionario non risulta reperibile sulla tomba sarà apposta una palina avviso e sarà data diffida con pubblicazione su almeno due giornali diffusi localmente; sarà inoltre affisso all'albo posto all'ingresso del cimitero, l'elenco delle sepolture per le quali si è iniziata la procedura di decadenza.
3. Decorso senza esito un anno dall'invio della diffida o dalla pubblicazione all'albo o sui giornali locali, sarà dichiarata la decadenza con deliberazione della Giunta Comunale, che avrà efficacia dalla data di esecutività della deliberazione stessa; e da tale data il Comune rientrerà della piena disponibilità della sepoltura.
4. Pronunciata la decadenza, l'area e le costruzioni ivi esistenti passeranno, a tutti gli effetti, nella disponibilità del Comune.

## **Art. 66 – Cessione e retrocessione**

1. Aree libere:

Il concessionario di aree di sepoltura di famiglia sulla quale non siano state eseguite opere, e sempre che non si sia verificata decadenza per mancata utilizzazione, può rinunciare alla stessa a favore del Comune, ottenendo - previa deliberazione della Giunta Comunale - il rimborso dei due terzi dell'importo versato per la concessione con esclusione delle spese, dei diritti contrattuali e delle imposte e tasse.

2. Aree con parziale costruzione:

se il concessionario non intende portare a termine la costruzione intrapresa, salvo decadenza, si applica la norma di cui al precedente comma 1 ed il concessionario ha diritto al recupero delle opere in soprasuolo, da effettuarsi non oltre due mesi dalla rinuncia.

A discrezione dell' Amministrazione - previa deliberazione della Giunta Comunale -le sole opere possono essere cedute a terzi, che a loro volta ottengano in concessione dal Comune

l'area rinunciata e si impegnino ad ultimare le opere stesse nei termini stabiliti dall'articolo 54 del presente regolamento.

3. Aree con opere finite:

il concessionario può rinunciare alla concessione di aree con opere finite, con diritto previa deliberazione della Giunta Comunale - al rimborso del valore delle opere, da ridursi in ragione dei posti eventualmente già occupati. Le opere sono valutate dall'Ufficio Tecnico Comunale salvo contraddittorio dell'interessato. L'importo versato per la concessione sarà restituito al concessionario nelle seguenti misure:

- due terzi per le rinunce effettuate entro cinque anni dalla data di stipulazione dell'atto di concessione;
- la metà per le rinunce effettuate entro i dieci anni;
- nessun rimborso spetta per le rinunce avvenute dopo i dieci anni dalla stipulazione dell'atto.

4. Le aree con opere finite che hanno fatto oggetto di rinuncia a concessione, saranno nuovamente assegnate, da parte del Comune, a terzi richiedenti, seguendo la normale procedura per la concessione di aree. Oltre all'importo della concessione dovrà essere versato l'importo del valore delle opere, determinato nei modi sopraindicati.

## **Art. 67 – Divisione**

1. Più titolari di una tomba possono, se d'accordo, con atto notarile o per scrittura privata autenticata, da produrre in copia autentica al Servizio Segreteria, procedere alla divisione dei vari posti o all'assegnazione di quote.
2. In relazione a questi si possono determinare gli oneri di manutenzione.
3. La rinuncia da parte di un contitolare, se a favore di tutti gli altri contitolari, costituisce accrescimento e non cessione, ai fini dei canoni dovuti; essa deve risultare nei modi previsti del primo comma del presente articolo.

## **Art. 68 – Termine delle concessioni perpetue**

1. Tutte le concessioni si estinguono con la soppressione del cimitero, salvo quanto disposto in merito dall'art. 99 del Regolamento governativo (DPR 285/1990)

## Capo 9

### LOCULI , CELLETTE OSSARIO E CELLETTE CINERARIE

#### Art. 69 – Norme per la concessione

1. Salvo quanto disposto dal presente articolo, la concessione dei loculi, delle cellette ossario e delle cellette cinerarie è regolata dalle norme di cui al precedente capo VII.
2. Il diritto di sepoltura è riservato alla sola persona per la quale è fatta la concessione. Non può perciò essere ceduto in alcun modo né per qualsiasi titolo.
3. La concessione di loculi, cellette ossario e cellette cinerarie è normata con deliberazione consiliare, unitamente alla determinazione delle tariffe.

#### Art. 70 – Loculi

1. La concessione di loculi singoli è data individualmente dietro prenotazione o a seguito del decesso della persona cui è destinato. La prenotazione viene fatta a discrezione dell'Amministrazione a seguito di pubblicazione di apposito avviso in luoghi pubblici e presso il cimitero.
2. La concessione dei loculi ha durata di anni **novantanove** non prorogabile.
3. Alla scadenza il loculo rientrerà in possesso del Comune ed i resti mortali verranno posti nell'ossario comune, salva la facoltà per gli eredi, di collocare i resti in cellette ossario e salvo quanto predisposto dal successivo art. 87, secondo comma.
4. All'atto della tumulazione nei loculi è ammesso il collocamento di cassetine con i resti o le ceneri di altre salme, dietro pagamento del corrispettivo minimo fissato per il posto in ossario e cinerario e dietro consenso del concessionario o dei suoi eredi.

#### Art. 71 – Caratteristiche dei feretri per sepoltura

1. A norma dell'art. 77 del Regolamento governativo (DPR 285/1990) per la tumulazione nei loculi è prescritta la duplice cassa: una di metallo e l'altra esterna, in legno, secondo gli articoli 30 e 31 del Regolamento governativo (DPR 285/1990) e della Circolare del Ministero della Sanità n. 24 del 24/6/1993.

#### Art. 72 – Cellette ossario

1. Le cellette ossario, le cui caratteristiche dovranno essere quelle dalla Circolare del Ministero della Sanità n. 24 del 24/6/1993, raccolgono i resti dei cadaveri esumati da qualsiasi sepoltura, in cassette di zinco saldate a fuoco, e con targhetta portante il nome ed il cognome del defunto.
2. Ogni cassetta deve contenere i resti di una sola persona.

### **Art. 73 – Cellette cinerarie**

1. Le cellette cinerarie raccolgono, in apposite urne, le ceneri di cadaveri cremati.

### **Art. 74 - Regime di retrocessione di loculi, cellette ossario e cellette cinerarie**

1. I loculi, le cellette ossario e le cellette cinerarie non sono commerciabili a nessun titolo.
2. E' consentita la retrocessione al Comune di concessione di loculi, cellette ossario e cinerari.
3. In caso di retrocessione il Comune rimborserà il 20% del prezzo pagato purchè sia già stato stipulato il contratto.

### **Art. 75 – Concessione loculi restituiti**

1. Verificandosi la restituzione di cui all'art. 74 il loculo potrà essere oggetto di nuova concessione, secondo i prezzi in vigore al momento della concessione.

### **Art. 75 – Concessione cellette ossario e cinerari restituiti**

1. Verificandosi la restituzione di cui all'art. 74 le cellette ossario e i cinerari potrà essere oggetto di nuova concessione, secondo i prezzi in vigore al momento della concessione.

### **Art. 77 - Sistemazione e manutenzione dei loculi, cellette ossario e cinerari**

1. I loculi, le cellette ossario e i cinerari sono ceduti con la lapide che sarà collocata entro il termine stabilito dall' Amministrazione nell'atto di concessione, a spese del concessionario.
2. E' vietato applicare alla lapide che divide l'avello, mensole e davanzali sporgenti lampade votive e portafiori, diversi da quelli già forniti dal Comune.
3. Sono ammessi i ritratti a smalto ed in porcellana.
4. Per le iscrizioni si applicano le disposizioni del precedente articolo 44 ultimo comma.  
L'impresa incaricata per l'iscrizione dovrà dare preavviso scritto su apposito modulo al custode del cimitero.

## **Capo 10**

### **CREMAZIONI AUTOPSIE E IMBALSAMAZIONI**

#### **Art. 78 – Urna cineraria**

1. Le ceneri derivanti dalla cremazione di ciascun cadavere, devono essere raccolte in apposita urna cineraria, e con le caratteristiche e indicazioni previste al paragrafo 14.1, lettera d. della Circolare del Ministero della Sanità n. 24 del 24/6/1993.
2. L'urna deve portare all'esterno l'indicazione del nome, cognome, data di nascita e di morte del defunto.
3. Ogni urna deve raccogliere le ceneri di un solo cadavere.

#### **Art. 79 – Trasporto delle urne con le ceneri**

1. Il trasporto delle urne contenenti i residui della cremazione non è soggetto ad alcuna delle misure precauzionali igieniche stabilite per il trasporto delle salme.

#### **Art. 80 – Autorizzazione alla cremazione**

1. La cremazione di ciascun cadavere deve essere autorizzata dal Sindaco dietro presentazione dei documenti indicati all'art. 79 del Regolamento governativo (DPR 285/1990) e della Circolare del Ministero della Sanità n. 24 del 24/6/1993.

#### **Art. 81 – Verbale di consegna dell'urna con le ceneri**

1. Per il verbale di consegna dell'urna cineraria agli effetti dell'art. 343 del T.U. delle leggi sanitarie, si fa riferimento a quanto prescritto all'art. 81 del Regolamento governativo.
2. Le urne cinerarie contenenti i residui della completa cremazione oltre che nel cimitero possono essere accolte in cappelle o templi appartenenti ad enti morali od anche in colombari privati. Questi ultimi debbono avere le caratteristiche delle singole nicchie cinerarie del cimitero comunale, debbono avere destinazione stabile e debbono offrire garanzia contro ogni profanazione.
3. In caso di richiesta da parte del coniuge superstite o del parente più prossimo individuato ai sensi dell'art. 74 e sego del Codice Civile od in caso di tale manifestazione di volontà da parte del defunto prima del decesso o dei legali rappresentanti per i minori e le persone interdette è autorizzata la dispersione delle ceneri da parte dell'Ufficiale dello Stato Civile ai sensi della Legge n. 130 del 30/03/2001.
4. In alternativa alla dispersione delle ceneri, su richiesta del coniuge superstite o del parente più prossimo convivente, è autorizzata altresì la consegna delle ceneri al richiedente, in apposita cassetta, per la conservazione al domicilio dell'interessato.

## Capo 11

### ESUMAZIONE ED ESTUMULAZIONE

#### Art. 82 – Esumazioni ordinarie

1. Le esumazioni ordinarie si eseguono dopo un decennio dalla inumazione. Le fosse liberate dei resti del feretro si utilizzano per nuove inumazioni.
2. Le esumazioni ordinarie vengono regolate dal Sindaco e si eseguono, possibilmente, nelle prime ore del mattino e nelle ore in cui il cimitero è chiuso.

#### Art. 83 – Esumazioni straordinarie

1. Le salme possono essere esumate prima del prescritto turno di rotazione dietro ordine dell' Autorità Giudiziaria per indagini nell'interesse della giustizia, o dietro autorizzazione del Sindaco per trasportarle in altre sepolture o per cremarle.
2. Per le esumazioni straordinarie ordinate dall' Autorità Giudiziaria, le salme devono essere trasportate nella sala delle autopsie con l'osservanza delle norme da detta autorità eventualmente suggerite.
3. Tali esumazioni devono essere eseguite alla presenza del Coordinatore Sanitario dell' A.S.L. e del custode.
4. Per le esumazioni straordinarie richieste da privati, saranno versati gli importi per diritti di assistenza fissata dalla tabella allegata.

#### Art. 84 – Divieto di esumazioni straordinarie

1. Salvi i casi ordinati dall' Autorità giudiziaria non possono essere eseguite esumazioni straordinarie:
  - a. nei mesi di maggio, giugno, luglio, agosto e settembre;
  - b. quando trattasi della salma di persona morta per malattia infettiva contagiosa, a meno che non siano trascorsi due anni dalla morte e il Coordinatore sanitario dichiara che essa può essere eseguita senza alcun pericolo per la pubblica salute.

#### Art. 85 – Deposito delle ossa esumate

1. Le ossa che si rinvencono in occasione delle esumazioni devono essere diligentemente raccolte e depositate nell' ossario comune, a meno che coloro che vi abbiano interesse non facciano domanda di raccoglierle per depositarle in cellette o colombari posti entro il recinto del cimitero ed avuti in concessione. In questo caso le ossa devono essere raccolte in cassetine di zinco a norma dell'art. 36 comma due del Regolamento governativo (DPR 285/1990).
2. Gli avanzi degli indumenti, casse, ecc. devono essere smaltiti nel rispetto della normativa vigente.

## **Art. 86 – Avvisi di scadenza**

1. L'estumulazione viene eseguita per le concessioni in scadenza e l'esumazione per tutte le fosse comuni concesse nel decennio precedente.
2. L'Amministrazione comunale comunicherà con pubblico manifesto delle esumazioni ordinarie da eseguire,
3. Coloro che vogliono essere informati della data di esumazione debbono darsi nota agli uffici comunali, comunicando il loro preciso indirizzo.

## **Art. 87 – Estumulazione**

1. Le salme tumulate in loculo si possono estumulare in via ordinaria alla scadenza della concessione, ed in via straordinaria in ogni tempo, a richiesta di familiari, con autorizzazione del Sindaco, quando si sia disposta una diversa sistemazione.
2. Si osservano le norme di cui all'art. 86 del Regolamento governativo (DPR 285/1990) e per quanto applicabili le disposizioni di cui agli articoli precedenti.
3. Non sono permesse le estumulazioni quando la loro effettuazione richiede la rimozione, di altre salme, salvo il caso in cui questa sia disposta dall'Autorità Giudiziaria.

## **Art. 88 – Esumazioni ed estumulazioni gratuite ed a pagamento**

1. Le esumazioni ordinarie, escluse quelle in sepolture private, sono eseguite gratuitamente.
2. Le estumulazioni e le esumazioni straordinarie richieste da privati sono sottoposte al pagamento dei diritti stabiliti in tariffa.

## **Art. 89 – Rinvenimento di materiali e integrità dei resti**

1. Sia delle esumazioni che nelle estumulazioni, nessuno può sottrarre parti di salme, di indumenti o di oggetti, ad eccezione dell' Autorità Giudiziaria e salvo quanto dispone l'articolo successivo.

## **Art. 90 – Recupero di oggetti preziosi e di ricordi**

1. I familiari i quali ritengano che le salme da esumare abbiano oggetti preziosi o ricordi che intendono recuperare, devono dare avviso agli uffici comunali prima dell' esumazione e intervenire, anche per interposta persona, all'esumazione stessa.
2. Gli oggetti di valore o di particolare interesse, che fossero rinvenuti nelle esumazioni saranno comunque accantonati a cura dell'economo e rimarranno a disposizione dei legittimi proprietari per un anno.
3. E' assolutamente vietato al personale del cimitero di appropriarsi di oggetti rinvenuti o comunque appartenenti alle tombe.

## **Art. 91 – Autopsie**

1. Le autopsie, anche se ordinate dall' Autorità Giudiziaria, devono essere eseguite dai medici legalmente abilitati all'esercizio professionale.
2. I risultati delle autopsie devono essere comunicati al Sindaco per la eventuale rettifica, da parte del Coordinatore sanitario, della scheda di morte di cui all'art. 4.
3. Quando come causa di morte risulta una malattia infettiva - diffusiva, il medico che ha effettuato l'autopsia deve dare d'urgenza comunicazione al Sindaco e al Coordinatore Sanitario dell' A.S.L. competente ed essa varrà come denuncia ai sensi dell'art. 254 del T.U. delle Leggi sanitarie.

## **Art. 92 – Trattamenti di imbalsamazione**

1. I trattamenti per ottenere l'imbalsamazione di cadavere devono essere eseguiti, sotto controllo del Coordinatore Sanitario dell' A.S.L., da medici legalmente abilitati all'esercizio professionale e possono essere iniziati solo dopo che sia trascorso il periodo di osservazione.
2. Per far eseguire su di un cadavere l'imbalsamazione deve essere richiesta apposita autorizzazione al Sindaco che la rilascia previa presentazione della documentazione prescritta dall'art. 46 comma 2 del Regolamento governativo (DPR 285/1990).
3. L'imbalsamazione di cadaveri portatori di radioattività, qualunque sia il metodo eseguito, deve essere effettuata osservando le prescrizioni di leggi vigenti in materia di controllo della radioattività ambientale e con la sorveglianza fisica degli operatori ai sensi degli articoli 9 e 69 del DPR 13/211964 n. 185.

## Capo 12

### POLIZIA INTERNA DEL CIMITERO

#### Art. 93 – Orario

1. Il cimitero è aperto al pubblico secondo l'orario deliberato dalla Giunta Comunale ed affisso all'ingresso.
2. Il segnale di chiusura è dato a mezzo di campanello, mezz'ora prima della scadenza dell'orario, in modo che la chiusura avvenga entro l'ora prescritta.

#### Art. 94 – Atti a disposizione del pubblico

1. Nel cimitero sono tenuti a disposizione del pubblico, oltre ai Registri di cui all'art. 52 del Regolamento governativo (DPR 285/1990):
  - copia del presente regolamento;
  - l'elenco delle tombe di famiglia in stato di abbandono per le quali si è iniziata la procedura di decadenza;
  - l'elenco dei campi, loculi, cellette ossario, cellette cinerarie e concessioni per tombe di famiglia, edicole e cappelle in scadenza;

#### Art. 95 – Divieto di ingresso

1. E' vietato l'ingresso:
  - ai minori di anni 10, non accompagnati da persone adulte;
  - alle persone in stato di ubriachezza, vestite in modo indecoroso o sconveniente;
  - alle persone in massa, non a seguito di funerale o di cerimonia religiosa, senza la preventiva autorizzazione del Sindaco.

#### Art. 96 – Riti religiosi

1. Nell'interno del cimitero è permessa la celebrazione di riti funebri, sia per singolo defunto che generali, della Chiesa cattolica e degli altri culti non in contrasto con l'ordinamento giuridico dello stato. Le celebrazioni che possono dar luogo a generoso concorso di pubblico, devono essere preannunciate al Sindaco almeno tre giorni prima.

#### Art. 97 – Circolazione di veicoli

1. Non è ammessa la circolazione di veicoli privati nell'interno del cimitero. Per comprovati motivi di salute il custode può ammettere l'ingresso con automobili o motocarrozze.
2. In via eccezionale può essere concesso l'accesso ai carrelli trasportatori gommati nei giorni antecedenti il 2 novembre (commemorazione dei defunti) per il trasporto di vasi particolarmente pesanti.
3. Le imprese che eseguono lavori autorizzati all'interno del cimitero, possono chiedere, all'Ufficio Tecnico comunale, il permesso per poter circolare all'interno del cimitero stesso con i propri mezzi. L'autorizzazione stessa dovrà contenere, oltre all'indicazione della ditta, il numero di targa del veicolo, il tipo e la marca, nonché le generalità dell'autista. L'ingresso di tutti i veicoli è in ogni caso vietato fuori dell'orario di lavoro stabilito a norma del successivo articolo 103.

## **Art. 97 – Circolazione di veicoli**

1. All'interno del cimitero è vietato:
  - consumare cibi, correre, tenere contegno chiassoso, cantare parlare ad alta voce;
  - introdurre biciclette, armi da caccia, cani ed altri animali, introdurre ceste od involti, salvo quelli che contengono oggetti o ricordi autorizzati, da collocare sulle tombe e certificati dal personale;
  - ritoccare o rimuovere dalle tombe altrui fiori, piantine, ornamenti, lapidi; buttare fiori appassiti od altri rifiuti fuori dagli appositi cestini o spazi;
  - portare fuori dal cimitero qualsiasi oggetto, senza la preventiva autorizzazione del Sindaco; calpestare, danneggiare aiuole, tappeti verdi, alberi, sedersi sui tumuli o monumenti, camminare fuori dei viottoli, scrivere sulle lapidi o sui muri;
  - disturbare in qualsiasi modo i visitatori, ed in specie fare offerta di servizi, oggetti, distribuire indirizzi, carte, volantini d'ogni sorta; tale divieto è particolarmente rigoroso per il personale del cimitero e delle imprese che svolgono attività nel cimitero medesimo;
  - prendere fotografie di cortei, di operazioni funebri, di opere varie, senza autorizzazione del Sindaco e senza il consenso del concessionario della sepoltura;
  - eseguire lavori, iscrizioni sulle tombe altrui, senza autorizzazione o richiesta dei concessionari;
  - chiedere elemosina, fare questue;
  - assistere alle esumazioni di salme di persone non appartenenti alla propria famiglia.
2. I divieti predetti, per quanto applicabili, si estendono alla zona immediatamente adiacente al cimitero.

## Capo 13

### PERSONALE ADDETTO AL CIMITERO

#### Art. 99 – Competenze

1. Il cimitero ed i servizi relativi sono attribuiti alla competenza dell'Ufficio di Stato Civile che promuove ogni provvedimento amministrativo in materia, salva la concorrenza delle competenze di cui al comma seguente.
2. Concorrono all'esercizio delle varie attribuzioni in materia di vigilanza per i lavori di carattere edilizio: l'Ufficio Tecnico Comunale; per la pulizia interna e vigilanza generale: il custode necroforo e i vigili urbani. Tale personale riferirà anche al Coordinatore Sanitario su fatti o cause necessari all'assunzione di provvedimenti per assicurare il regolare servizio.
3. Il numero del personale addetto al cimitero ed ai servizi cimiteriali ed il relativo stato giuridico ed economico sono disciplinati dal Regolamento Organico del personale dipendente.

#### Art. 100 – Custode del cimitero

1. I compiti del custode necroforo sono:
  - regolare l'ammissione delle salme al cimitero;
  - tenere aggiornati i registri di cui all'art. 52 del Regolamento governativo (DPR 285/1990); scavare le fosse per le inumazioni. Dovranno essere tenuti pronti gli spazi per tre fosse: due per gli adulti e una per i fanciulli;
  - svolgere le operazioni di seppellimento e di esumazione e tumulazione e tutte le altre operazioni che si svolgono nel cimitero, curando ove siano autorizzate e che si compiano secondo le norme vigenti;
  - mantenere la manutenzione e l'ordine all'interno del cimitero;
  - tenere le chiavi dei cancelli e curare l'apertura e la chiusura del cimitero secondo l'orario stabilito dalla Giunta Comunale; nonché far precedere la chiusura dal segnale di cui all'art. 93 secondo comma;
  - sorvegliare affinché siano rispettate le norme di polizia interna del cimitero e riferire tempestivamente ogni esigenza ed ogni inconveniente all'ufficio competente di cui all'articolo precedente.
2. Il servizio di apertura del cimitero potrà essere svolto, nei giorni festivi, a turno dal custode-necroforo e da altro personale comunale della carriera ausiliaria ed operaia.
3. Nell'assolvimento delle sue attribuzioni, il custode-necroforo deve attenersi scrupolosamente alle norme del Regolamento, usare le cautele e tenere il comportamento che si addice al carattere del servizio ed in particolare:
  - scavare le fosse secondo le misure prescritte, eliminando le pietre che, messe da parte, saranno poi trasportate nei posti fissati;
  - colmare le fosse con la sola terra e formare il tumulo a displuvio;
  - evitare nelle esumazioni, nelle estumulazioni ed in qualsiasi altro scavo, dispersione di ossa, di avanzi di indumenti e di feretro;
  - completare le apposite bolle ad inumazione e a tumulazione ultimate;
  - attenersi scrupolosamente alle norme di cui all'art. 90, circa il rinvenimento di oggetti preziosi o di ricordi personali;
  - curare la formazione e manutenzione di aiuole, tappeti erbosi, piante, siepi, non appartenenti a sepolture private nonché la manutenzione dei viali e delle opere e servizi generali del cimitero;
  - i privati concessionari, dei loculi in tombe di famiglia, mediante la muratura e la collocazione delle lapidi, immediatamente dopo lo svolgimento dei funerali;
  - curare le tombe o sepolture abbandonate in modo da garantire la dignità e il decoro.

## **Art. 101 – Doveri generali del personale del cimitero**

1. Il personale addetto al cimitero ed ai servizi funebri, oltre ai compiti - curare la chiusura dei loculi, delle cellette ossario dei cinerarie e, a richiesta propri delle rispettive attribuzioni indicate negli articoli precedenti, deve sempre tenere un contegno soddisfacente con il carattere del servizio del luogo in cui si svolge.
2. In particolare deve:
  - vestire, se prescritta, la divisa di servizio e tenerla in condizioni decorose;
  - presentarsi al servizio in qualunque ora straordinaria, anche notturna o festiva qualora le esigenze del servizio lo richiedano;
3. Al personale del cimitero e servizi funebri è fatto divieto:
  - di assumere incarichi di qualsiasi sorta di natura privata nell'interno del cimitero, anche a titolo gratuito;
  - di accettare o chiedere mance;
  - di asportare oggetti o materiali di qualunque tipo e specie.

## **Art. 102 – Affidamento gestione servizi cimiteriali a ditta esterna**

1. Qualora l'Amministrazione comunale intenda affidare la gestione dei servizi cimiteri ali a ditta esterna il personale addetto dovrà osservare quanto prescritto agli artt. 100 e 101 del presente regolamento.
2. La ditta appaltatrice sarà responsabile in solido per eventuali danni arrecati o trasgressioni imputabili al personale.

## **Art. 103 – Vaccinazioni**

1. Il personale addetto ai lavori nel cimitero dovrà risultare in regola con le disposizioni di cui alla Legge 5/3/1963, n. 292 e successive modifiche e integrazioni (vaccinazione antitetanica obbligatoria) e dovrà essere informato della possibilità di usufruire delle prestazioni di cui al Decreto del Ministro della Sanità del4/10/1991 (vaccinazioni antiepatite B facoltativa).

## **Capo 14**

### **LAVORI DI PRIVATI E DELLE IMPRESE**

#### **Art. 104 - Apposizione di lapidi - costruzioni**

1. Per l'esecuzione di lavori nel cimitero, sia per apposizione o costruzioni di lapidi, tombe, sepolcri, ecc. ovvero restauri, riparazioni, si deve ottenere l'autorizzazione del Sindaco.
2. I progetti per la costruzione di tombe, di monumenti funebri, di sepolture private, debbono ottenere, in luogo dell'autorizzazione di cui al precedente comma, l'autorizzazione prescritta dal precedente articolo 55.

#### **Art. 105 – Introduzione e deposito di materiali**

1. I materiali occorrenti per l'esecuzione delle opere devono essere introdotti già lavorati e depositati nel recinto di cui all'art. 56 c. l o in spazio autorizzato.
2. E' vietato attivare sull'area concessa laboratori di sgrossamento dei materiali e costruire baracche.
3. Per esigenze di servizio, si può ordinare il trasferimento dei materiali in altro spazio.
4. Nel corso dei lavori l'impresa deve provvedere a che, per i giorni festivi, il terreno adiacente la costruzione sia ordinato e sgombro di terra, sabbia, calce, ecc.

#### **Art. 106 – Orario**

1. L'orario di lavoro è fissato dal Sindaco. E' in ogni caso vietato lavorare nei giorni festivi, salvo particolari esigenze tecniche da riconoscersi da parte dell'Ufficio Tecnico Comunale.
2. Nei cinque giorni precedenti la festività del primo novembre e in quelli immediatamente successivi è vietata la posa in opera di materiali o lapidi, si dovranno in tale periodo sospendere tutte le costruzioni non ultimate e provvedere alla sistemazione dei materiali, allo smontaggio di armature e ponti, salva diversa autorizzazione dell'Ufficio Tecnico Comunale.

#### **Art. 107 – Ornamenti delle sepolture**

1. I privati possono eseguire direttamente o far eseguire da giardinieri o da personale di loro fiducia i lavori di ornamento e manutenzione dei tumuli e sepolture di loro spettanza osservando le norme prescritte dal Regolamento edilizio.

## Capo 15

### IMPRESE DI POMPE FUNEBRI

#### Art. 108 – Funzioni - Licenza

1. Le imprese di pompe funebri, a richiesta e per conto delle famiglie in lutto, svolgono incombenze proprie dei privati, quindi non riservate al Comune, ed in particolare attendono presso gli uffici comunali e presso le Parrocchie al disbrigo delle pratiche relative al servizio mortuario, forniscono i feretri e gli accessori relativi, prestano eventuali cure alla salma, effettuano il trasporto di salme in altri comuni.
2. Le imprese che intendono effettuare l'attività di vendita dei feretri devono essere in possesso di autorizzazione amministrativa per l'esercizio del commercio, a termini della Legge 11/6/1971 n. 426 sulla disciplina del commercio, e successive modifiche.
3. Le imprese che esercitano anche opera di intermedi azione nel disbrigo di pratiche amministrative conseguenti al decesso di persone debbono essere munite anche dell'autorizzazione di cui all'art. 115 del TU delle Leggi di pubblica sicurezza.

#### Art. 109 – Modalità dei servizi

1. Le imprese di pompe funebri autorizzate dovranno osservare scrupolosamente le norme stabilite dal presente Regolamento per quanto riguarda l'uso dei mezzi idonei per il trasporto dei feretri, nonché le norme stabilite dal Regolamento governativo (DPR 28511990).

#### Art. 110 – Divieti generali

1. E' fatto divieto alle imprese di servizi funebri:
  - di accaparrare servizi in modo molesto o inopportuno o mediante dipendenti da enti od organizzazioni che per la loro attività specifica sono in grado di fornire interessate segnalazioni;
  - di offrire, sia negli ospedali, sia negli uffici comunali, sia a domicilio propri servizi senza specifica richiesta dei familiari dei defunti;
  - di esigere onorari diversi da quelli previsti dal tariffario concordato o depositato in Comune; di sospendere un servizio assunto e già predisposto;
  - di esporre feretri alla vista del pubblico, nelle vetrine fronteggianti vie, piazze, corsi, dove sono gli uffici ed i depositi delle predette ditte.
2. I titolari ed i dipendenti delle imprese di servizi funebri possono trattenersi negli uffici e locali del Comune il solo tempo necessario per esplicare gli incarichi già loro demandati dai clienti.

## **Capo 16**

### **DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE - SANZIONI**

#### **Art. 111 – Sanzioni**

1. Le infrazioni alle norme contenute nel presente Regolamento, quando non costituiscono reato previsto dal Codice penale, ovvero contravvenzioni alle norme del Regolamento governativo (DPR 285/1990), sono punite con sanzioni amministrative e pecuniarie a norma degli artt. 338/339/340 e 350 del T.D. delle leggi sanitarie approvato con R.D. 1256/1934 e successive modifiche e integrazioni.

#### **Art. 112 – Entrata in vigore – Abrogazione delle precedenti disposizioni**

1. Il presente Regolamento entrerà in vigore alla scadenza della sua pubblicazione all' Albo pretorio del Comune, dopo l'approvazione da parte degli organi preposti e l'emissione da parte della Regione Piemonte di decreto di omologazione.
2. Con l'entrata in vigore del presente Regolamento sono abrogate tutte le disposizioni contenute negli altri atti in materia, anteriori al presente.
3. Per tutto quanto non previsto dalle norme del presente Regolamento, si applicano le norme del Regolamento di Polizia Mortuaria approvato dal D.P.R. 10 settembre 1990 n. 285, del T.U. delle Leggi Sanitarie approvato con R.D. 27/7/1934 n. 383 nonché dai Regolamenti Comunali di igiene e Sanità e dal Regolamento Edilizio.

## ALLEGATO A

L'ESECUZIONE DEI SOTTOINDICATI SERVIZI SPECIALI E' SUBORDINATA AL PAGAMENTO DI APPOSITA TARIFFA:

- 1 ESUMAZIONE STRAORDINARIA DI SALMA RICHIESTA DA PRIVATI
- 2 TUMULAZIONE DI SALMA PER:
  - LOCULI
  - TOMBE DI FAMIGLIA
  - CELLETTE OSSARIO E CINERARI
- 3 ASSISTENZA PER AUTOPSIE A RICHIESTA DELL' AUTORITA' GIUDIZIARIA
- 4 ASSISTENZA E CHIUSURA DI FERETRI A DOMICILIO PER TRASPORRTO FUORI COMUNE
- 5 ESTUMULAZIONE STRAORDINARIA PER:
  - LOCULI
  - TOMBE
  - CELLETTE OSSARIO E CINERARI

L'IMPORTO DELLE TARIFFE E' DETERMINATO DALLA GIUNTA COMUNALE CON APPOSITA DELIBERAZIONE CONTESTUALMENTE ALLE TARIFFE DI CONCESSIONI CIMITERIALI.

# INDICE

Capo 1	2
DISPOSIZIONI PRELIMINARI – DENUNCIA DELLA CAUSA DI MORTE E ACCERTAMENTO DEI DECESSI	2
Art 1 – Disposizione preliminare	2
Art 2 – Definizioni	2
Art 3 – Denuncia dei casi di morte	2
Art 4 – Denuncia dei casi di morte da farsi dai medici	2
Art 5 – Denuncia di casi di morte all'autorità giudiziaria	3
Art. 6 - Rinvenimento di resti mortali	3
Art. 7 – Visita del medico necroscopo	3
Art. 8 – Casi di morte per malattia infettiva	3
Art. 9 – Rilascio dell'autorizzazione per la sepoltura	3
Art. 10 – Nati morti e prodotti abortivi	3
Art. 11 – Riscontro diagnostico	4
Capo 2	5
PERIODO DI OSSERVAZIONE DEI CADAVERI	5
Art. 12 – Periodo di osservazione	5
Art. 13 – Periodo di osservazione cautelativo	5
Art. 14 – Deposito di osservazione - obitorio	5
Capo 3	6
DEPOSIZIONE DEI CADAVERI NEI FERETRI	6
Art. 15 – Deposizione del cadavere nel feretro	6
Art. 16 – Caratteristiche della cassa	6
Capo 4	7
TRASPORTO DEI CADAVERI	7

Art. 17 – Tariffe	7
Art. 18 – Autorizzazione	7
Art. 19 – Trasporto in ambito o fuori dal territorio comunale	7
Art. 20 – Decessi sulla pubblica via o a causa di malattie infettive	7
Art. 21 – Cortei funebri	8
Art. 22 – Trasporto di cadavere per cremazione	8
Art. 22 – Trasporto di cadavere per cremazione	8
Art. 24 - Trasporto da o per uno degli stati aderenti alla convenzione di internazionale di Berlino	8
Art. 25 - Trasporto fuori dal Comune	9
Art. 26 – Permesso di seppellimento	9
Art. 27 – Tragitto	9
Art. 28 – Trasporto di cadaveri per indagini scientifiche	9
Art. 29 – Orari trasporti salme	9
Art. 30 – Norme di rinvio	9
Capo 5	10
CONSEGNA DELLE SALME AL CIMITERO	10
Art. 31 – Autorizzazione alla sepoltura	10
Art. 32 – Custodia dei documenti	10
Art. 33 – Ricevimento di salme e resti mortali	10
Art. 33 – Deposito provvisorio di salme o di resti mortali	10
Capo 6	11
INUMAZIONI	11
Art. 35 – Sepoltura	11
Art. 36 – Forme e classi dei campi	11
Art. 37 – Cippi indicativi	11
Art. 38 – Scavo della fossa	11

Art. 39 – Dimensioni e disposizioni delle fosse per adulti	12
Art. 40 – Fosse per fanciulli	12
Art. 41 – Modalità di concessione	12
Art. 42 – Revoca e decadenza della sepoltura	12
Art. 43 – Caratteristiche delle casse per l'inumazione	12
Art. 44 – Norme riguardanti le sepolture a inumazione	12
Art. 45 – Ornamento con fiori e piante	13
Art. 46 – Scadenza della concessione – Recupero materiali	13
Capo 7	14
TUMULAZIONI	14
Art. 47 – Sepolture a tumulazione	14
Art. 48 – Tipi e durata delle concessioni	14
Art. 49 – Norme per la concessione	14
Art. 50 – Atto di concessione – Pagamento – Cauzione	14
Art. 51 – Doveri dei concessionari	15
Art. 52 – Decorrenza della concessione - Rinnovi	15
Art. 53 – Scadenza della concessione	15
Capo 8	16
TOMBE DI FAMIGLIA E CAPPELLE	16
Art. 54 – Concessione dell'area	16
Art. 55 - Obblighi particolari dei concessionari di aree per tombe di famiglia - Termini	16
Art. 55 – Modalità per la presentazione dei progetti	16
Art. 57 – Precauzioni da osservare nel corso dei lavori	17
Art. 58 – Uso delle sepolture private	18
Art. 59 – Tumulazione provvisoria	18
Art. 60 – Ossari, cinerari e loculi	19

Art. 61 – Salme o resti provenienti da altri Comuni	19
Art. 62 – Collaudo delle opere e rimborso del deposito cauzionale	19
Art. 63 – Mancata utilizzazione dell'area	19
Art. 64 – Manutenzione delle opere	20
Art. 65 – Decadenza per abbandono	20
Art. 66 – Cessione e retrocessione	20
Art. 67 – Divisione	21
Art. 68 – Termine delle concessioni perpetue	21
Capo 9	22
LOCULI , CELLETTE OSSARIO E CELLETTE CINERARIE	22
Art. 69 – Norme per la concessione	22
Art. 70 – Loculi	22
Art. 71 – Caratteristiche dei feretri per sepoltura	22
Art. 72 – Cellette ossario	22
Art. 73 – Cellette cinerarie	23
Art. 74 - Regime di retrocessione di loculi, cellette ossario e cellette cinerarie	23
Art. 75 – Concessione loculi restituiti	23
Art. 75 – Concessione cellette ossario e cinerari restituiti	23
Art. 77 - Sistemazione e manutenzione dei loculi, cellette ossario e cinerari	23
Capo 10	24
CREMAZIONI AUTOPSIE E IMBALSAMAZIONI	24
Art. 78 – Urna cineraria	24
Art. 79 – Trasporto delle urne con le ceneri	24
Art. 80 – Autorizzazione alla cremazione	24
Art. 81 – Verbale di consegna dell'urna con le ceneri	24
Capo 11	25

ESUMAZIONE ED ESTUMULAZIONE	25
Art. 82 – Esumazioni ordinarie	25
Art. 83 – Esumazioni straordinarie	25
Art. 84 – Divieto di esumazioni straordinarie	25
Art. 85 – Deposito delle ossa esumate	25
Art. 86 – Avvisi di scadenza	26
Art. 87 – Estumulazione	26
Art. 88 – Esumazioni ed estumulazioni gratuite ed a pagamento	26
Art. 89 – Rinvenimento di materiali e integrità dei resti	26
Art. 90 – Recupero di oggetti preziosi e di ricordi	26
Art. 91 – Autopsie	27
Art. 92 – Trattamenti di imbalsamazione	27
Capo 12	28
POLIZIA INTERNA DEL CIMITERO	28
Art. 93 – Orario	28
Art. 94 – Atti a disposizione del pubblico	28
Art. 95 – Divieto di ingresso	28
Art. 96 – Riti religiosi	28
Art. 97 – Circolazione di veicoli	28
Art. 97 – Circolazione di veicoli	29
Capo 13	30
PERSONALE ADDETTO AL CIMITERO	30
Art. 99 – Competenze	30
Art. 100 – Custode del cimitero	30
Art. 101 – Doveri generali del personale del cimitero	31
Art. 102 – Affidamento gestione servizi cimiteriali a ditta esterna	31

Art. 103 – Vaccinazioni	31
Capo 14	32
LAVORI DI PRIVATI E DELLE IMPRESE	32
Art. 104 - Apposizione di lapidi - costruzioni	32
Art. 105 – Introduzione e deposito di materiali	32
Art. 106 – Orario	32
Art. 107 – Ornamenti delle sepolture	32
Capo 15	33
IMPRESE DI POMPE FUNEBRI	33
Art. 108 – Funzioni - Licenza	33
Art. 109 – Modalità dei servizi	33
Art. 110 – Divieti generali	33
Capo 16	34
DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE - SANZIONI	34
Art. 111 – Sanzioni	34
Art. 112 – Entrata in vigore – Abrogazione delle precedenti disposizioni	34
ALLEGATO A	35
INDICE	36